



**ORDINE
DEGLI
INGEGNERI**
DELLA PROVINCIA
DI PADOVA

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA (2018-2020)

**Schema approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova in data 08/01/2018
Approvazione definitiva del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova in data 29/01/2018**

Piazza Salvemini 2
35131 Padova
Tel. 049 8760374
Fax 049 8761468
ordine@pd.ordineingegneri.it
www.pd.ordineingegneri.it

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA
(2018-2020)**

INDICE

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
1. PREMESSE.....	5
2. SOGGETTI.....	5
3. SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC.....	6
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018 - 2020.....	7
5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE.....	9
6. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE.....	10
7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.	11
8. PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	11
9. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC.....	12
10. LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE.....	13
10.1. Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.....	13
10.2. Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi.....	14
10.3. Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio.....	14
10.4. Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio.....	16
10.5. Altre iniziative.....	16
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ.....	17
11. INTRODUZIONE.....	17
12. SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI.....	17
13. SOGGETTI COINVOLTI.....	17
14. PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	19
15. MISURE ORGANIZZATIVE.....	19
15.1. Amministrazione trasparente.....	19
15.2. Obblighi e adempimenti.....	19
15.3. Modalità di pubblicazione.....	19
16. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE.....	20
17. ACCESSO CIVICO, ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241/90 ..	20
18. ALLEGATI al PTPCTI 2015 – 2017 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI PADOVA.....	21

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto- legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

L'Ordine degli Ingegneri di Padova

L'Ordine degli Ingegneri di Padova (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014¹, l'Ordine intende adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto posto in essere dal 2015 (PTPCTI 2015-2017 approvato nella Seduta di Consiglio del 12/1/16, e PTPCTI 2017-2019 approvato nella seduta di Consiglio del 23/01/2017, attraverso il presente programma individua per il triennio 2018/2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua inoltre, nella sezione trasparenza, la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Padova anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

1. SOGGETTI

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione;
- Responsabili Uffici;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

¹ La Delibera A.N.A.C. 21 ottobre 2014, n. 145, recante il "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali", ha stabilito che la normativa in materia di anti-corrruzione, ivi compresi i decreti di attuazione, è da ritenersi applicabile agli Ordini e ai Collegi professionali, i quali pertanto dovranno predisporre il Piano Triennale di prevenzione e nominare il Responsabile della prevenzione, adempiendo inoltre agli obblighi in materia di trasparenza, con la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dovranno attenersi ai divieti di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi.

2. SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co. 16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016, nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che sotto quello operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Padova;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;

Il PTPCTI deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Padova approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 12 gennaio 2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014).

Il PTPCTI, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Padova ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico ed applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018 - 2020

L'Ordine, anche per il triennio 2018 – 2020 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione già avviati negli anni precedenti, in conformità agli obiettivi strategici.

Il Consiglio di Presidenza ha redatto e sottoposto alla valutazione del Consiglio dell'Ordine il Documento Programmatico, con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza, deliberato in data 13/12/2017,

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale, sono stati avviati dal precedente consiglio dal 2017, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

Il Consiglio dell'Ordine, attraverso il proprio RPCT, ha individuato le seguenti aree di rischio:

- 1- Formazione professionale continua
- 2- Rilascio di pareri di congruità
- 3- Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarico specifici
- 4- Scelta di consulenti e fornitori
- 5- Concessione di contributi

Di seguito vengono indicate le singole aree di rischio, indicando gli aspetti prevalenti delle stesse e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

AREA DI RISCHIO: Formazione professionale continua

Eventi rischiosi

- non corretta gestione dei registri presenze al fine di favorire determinati soggetti
- non corrette interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI
- formazione organi di vertice e dipendenti
- non efficiente organizzazione delle attività formative
- gestione delle richieste di esonero
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti)
- verifica utilizzo di sponsor

Misure preventive

- controlli a campione su attribuzione CFP
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini
- monitoraggio formazione organi di vertice e dipendenti
- verifica su organizzazione eventi
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione

AREA DI RISCHIO: Rilascio di pareri di congruità

Eventi rischiosi

- istruttoria che favorisce l'interesse del professionista
- errata valutazione della documentazione
- incerta quantificazione degli onorari

Misure preventive

- rotazione dei relatori che emettono pareri di congruità
- Regolamento interno (approvato nel Consiglio 28/9/2015)

AREA DI RISCHIO: Affidamenti e nomine

Eventi rischiosi

- mancanza del livello qualitativo
- nomina di professionisti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- individuazione di criteri di affidamento
- definizione dei requisiti
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- nomina motivata
- rotazione dei soggetti da nominare

AREA DI RISCHIO: Scelta di consulenti e fornitori

Eventi rischiosi

- nomina di consulenti / fornitori con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto nominato
- Regolamento per la gestione di fornitura di materiali e servizi per incarichi convenzioni e consulenti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova (approvato nel Consiglio del 28/11/16)

AREA DI RISCHIO: Concessione di contributi

Eventi rischiosi

- concessione di contributi a favore di soggetti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- regolamento per concessione contributi

Altre AREE DI RISCHIO:

Eventi rischiosi:

- mancata osservanza procedure accesso civico
- comportamento dei soggetti

Misura preventiva:

- monitoraggio a campione procedure accesso civico
- monitoraggio a campione del comportamento dei soggetti

4. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Padova disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono²:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Padova esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

² Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

5. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio composto da n. 15 membri eletti a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Padova per il quadriennio 2013-2017, in ottemperanza a quanto disposto del D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, in data 19 luglio 2013.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Nella seduta consigliare del 4 ottobre 2017 sono state attribuite le cariche, per cui il Consiglio risulta essere così composto:

Presidente:	Ing. Pasqualino BOSCHETTO
Vice Presidenti:	Ing. Massimo COCCATO Ing. Benedetta CAMERAN
Segretario	Ing. Angelo PASOTTO
Tesoriere:	Ing. Leonardo HUEBER
Consiglieri:	Ing. Fabio BONFÀ Ing. Valentina CHIGNOLI Ing. Jessica KHOURY Ing. Marco STELLINI Ing. Riccardo SCHVARCZ Ing. Mauro TORTORELLI Ing. Fabio TRETTI Ing. Tiziano VIERO Ing. Federica ZANETTI Ing. junior Eleonora CAPPAROTTO

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni e Gruppi di lavoro composti da propri iscritti. L'Ordine partecipa alla FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto). Per la gestione della formazione professionale, in data 24 ottobre 2011, è stata costituita la Fondazione Ingegneri Padova, alla quale sono state delegate fondamentalmente le attività formative a favore degli Iscritti.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati nr. 3 addetti:

- Responsabile della segreteria che svolge le funzioni di coordinamento degli uffici
- Ufficio amministrazione, 1 persona
- Ufficio della segreteria generale, 1 persona

6. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il Consiglio dell'Ordine di Padova approva, con delibera di Consiglio del 8 gennaio 2018, il presente PTPC, che è stato predisposto dal RPCT sulla base dello Schema predisposto dal RPTC Unico Nazionale, con il supporto del Responsabile della Segreteria e inviato ai Consiglieri per osservazioni. Lo schema viene messo in consultazione pubblicandolo nel sito istituzionale del sito dell'Ordine.

La versione definitivamente approvata nel Consiglio del __/gennaio 2018 tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2018 – 2020; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

7. PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

8. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva Il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e garantendo la partecipazione dei propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RCPT alle iniziative del CNI.

Il RPCT – Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 23 ottobre 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici dell'Ordine

I responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri contributi e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV – Organismo Indipendente di Valutazione della performance

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è tenuto a dotarsi di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 29/01/2018, ha nominato la responsabile della segreteria dell'Ordine Sabrina LIBRALATO, responsabile RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante, assegnandole la funzione di provvedere all'alimentazione dei dati nell'AUSA e di provvedere ai relativi adempimenti.

9. LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio e identifica le fasi di:

1. identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
2. analisi dei rischi e ponderazione dei rischi;
3. definizione delle misure preventive.

Essa è stata predisposta sulla base degli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016, avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e negli Aggiornamenti 2016-2018 e 2017-2019.

9.1. Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o mala gestio.

Oltre alle aree di rischio già individuate nel Documento Programmatico, sono indicate nell'Area 6 le attività specifiche dell'Ordine tipiche dello svolgimento del proprio ruolo istituzionale.

Area 1 - Formazione professionale continua

- Formazione professionale continua

Area 2 - Rilascio di pareri di congruità

- Attività di opinamento parcelle

Area 3 – Affidamenti e nomine

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

Area 4 - Scelta di consulenti e fornitori

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro del personale dipendente
- Progressioni di carriera del personale dipendente
- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area 5 - Concessione di contributi

- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili a Centri studi, Enti di ricerca, altri Enti
- Versamento di quote associative presso enti ed organismi rappresentativi della categoria

Area 6 – Attività specifiche dell’Ordine

- Iscrizioni all’Ordine
- Cancellazioni dall’Ordine
- Trasferimenti da altro Ordine territoriale
- Attività elettorali
- Patrocini
- Attività di rappresentanza
- Rimborsi spese
- Procedimento di selezione Consiglio di Disciplina
- Erogazioni e sovvenzioni ad enti terzi, controllati o collegati

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali, in accordo a quanto riportato nel Documento Programmatico.

9.2. Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’Allegato 5 del PNA 2013, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018-2020) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

9.3. Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall’attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l’effetto,
- presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante; gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato, oltre che dell’accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2018 – PTPC 2018 – 2020). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Processi di formazione professionale continua

PROCESSI

- gestione dei registri presenze
- interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI
- formazione organi di vertice e dipendenti
- organizzazione delle attività formative
- gestione delle richieste di esonero
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti)
- verifica utilizzo di sponsor

MISURE DI PREVENZIONE APPRONTATE

- controlli a campione su attribuzione CFP
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini
- monitoraggio formazione organi di vertice e dipendenti
- verifiche su procedure esoneri
- verifica su organizzazione eventi
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione

Processo di opinamento delle parcelle

PROCESSI

- istruttoria emissione parere
- valutazione della documentazione
- quantificazione degli onorari

MISURE DI PREVENZIONE APPRONTATE

- rotazione dei relatori che emettono pareri di congruità
- regolamento interno (approvato nel Consiglio 28/9/2015)

Processi di affidamento e nomine

PROCESSI

- Istruzione operativa elenco collaudatori
- Istruzione operativa richiesta nominativi

MISURE DI PREVENZIONE APPRONTATE

- individuazione di criteri di selezione
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- nomina motivata
- rotazione dei soggetti da nominare

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

9.4. Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2017 – PTPC 2017-2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

9.5. Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

10. INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

11. SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Padova adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

12. SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017-2019). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

<i>Ufficio</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Funzione</i>
Presidenza	Pasqualino BOSCHETTO	Presidente
Segreteria	Angelo PASOTTO	Segretario
	Sabrina LIBRALATO	Responsabile segreteria Ordine
Ufficio contabile	Leonardo HUEBER	Tesoriere
	Marta BORDIN	Segreteria amministrativa Ordine

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal Responsabile della segreteria.

13. PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;

contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

14. MISURE ORGANIZZATIVE

14.1. Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal D.L. n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente, in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;

i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

14.2. Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 33/2013, sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 (Schema degli obblighi di Trasparenza 2017) al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

14.3. Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile di Segreteria Sabrina LIBRALATO, che ne cura la pubblicazione.

15. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

16. ACCESSO CIVICO, ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241/90

Accesso civico, Accesso civico generalizzato e accesso agli atti ex L. 241/1990 sono regolamentati dalla normativa vigente e dall'apposito regolamento Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova in data 01/12/2017 e pubblicato nella sezione "Regolamento Accesso agli atti" del sito istituzionale dell'Ordine.

17. ALLEGATI ai PTPCTI 2018 – 2020 DELL’ORDINE TERRITORIALE DI PADOVA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio dell’Ordine territoriale di Padova”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione dell’Ordine territoriale di Padova”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali”
4. Allegato “Obblighi di trasparenza, misure e responsabili dell’Ordine territoriale di Padova”
5. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Padova”
6. Allegato “Regolamento Whistleblowing” e “Modello Segnalazioni Illeciti dell’Ordine territoriale di Padova”
7. Piano annuale dei controlli 2018 – PTPC 2018-2020
8. PTPCTI del CNI